

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per The Nation.

**Wu Ming 1
e Roberto Santachiara
Point Lenana**

Einaudi, pagine 596, 20 euro

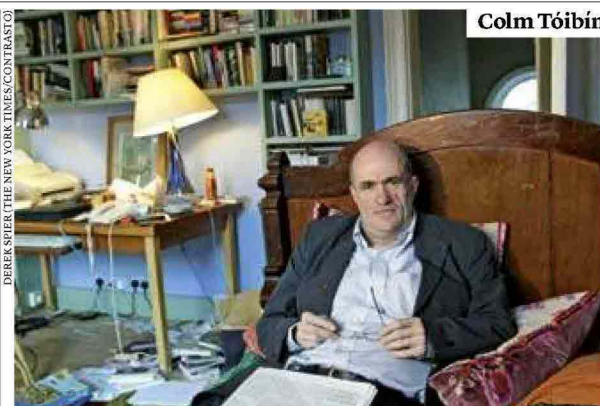
La scintilla che dà vita a questa "inchiesta-romanzo" (come la definisce l'editore) è la scalata clandestina del Monte Kenya fatta da tre prigionieri di guerra italiani nel 1943 - tra loro il diplomatico Felice Benuzzi, che ha raccontato l'avventura in un libro del 1947 amato da alpinisti di tutto il mondo. Ma l'impresa-beffa - l'evasione dal campo inglese, la salita, la discesa e il ritorno senza cibo e acqua sufficienti - è solo una minuscola parte di un vasto saggio su un contesto che spazia dall'irredentismo triestino al governo dell'Africa Orientale Italiana, ai crimini contro i popoli nativi; dall'alpinismo alla rivolta dei mau mau, a Benuzzi stesso: fascista, oppositore o "antifascista esistenziale"? *Point Lenana* delizia, informa, fa pensare. Eppure a momenti sembra eccessivo. Nella prima delle 41 pagine di note in fondo, gli autori mettono, in effetti, le mani avanti. Citando il giudizio di un amico-lettore, affermano che il loro romanzo è come una figura composta di "tesse da puzzle diversi", "abnorme, frankensteiniana, ma viva". Altro che composizione elegante, mostra "linee di sutura ben visibili, cucite a filo spesso". Tutto vero. Ma più che la natura ibrida del racconto, forse era l'ambizione di dire tutto in un libro solo che andava governata meglio.

Dal Regno Unito

Inglese per stranieri

**Dei sei romanzi finalisti del
Man Booker prize colpisce
la varietà internazionale**

Con le sue 104 pagine, *The testament of Mary* di Colm Tóibín si può leggere in un pomeriggio, però è senza dubbio un romanzo ed è senz'altro il romanzo più snello a diventare finalista del Man Booker prize, il premio letterario più ricco del panorama britannico. Ma quello che sorprende scorrendo i sei titoli arrivati in finale è la varietà internazionale degli autori e dei temi. Se Tóibín racconta il lutto di Maria dopo la crocifissione, negli altri romanzi troviamo la distruzione di un villaggio inglese, la fuga di una ragazza dallo Zimbabwe a Detroit, una rivolta comunista a Calcutta, la corsa all'oro in Nuova Zelanda e una



Colm Tóibín

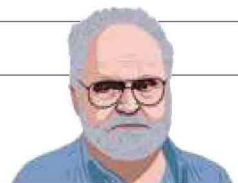
storia di bullismo e buddismo in Giappone. Il presidente della giuria del premio Robert Macfarlane ha sottolineato: "Questa rosa dimostra che i romanzi in lingua inglese danno forma a una letteratura mondiale". Le donne hanno surclassato gli uomini: sono

quattro le finaliste: Eleanor Catton, Ruth Ozeki, Jhumpa Lahiri e NoViolet Bulawayo. Anche se il favorito sembra il sesto e ultimo finalista, cioè Jim Crace. Il premio di 50mila sterline sarà assegnato il 17 ottobre.

The Guardian

Il libro Goffredo Fofi

Il nuovo africano



**Binyavanga Wainaina
Un giorno scriverò
di questo posto**

66thandznd, 290 pagine, 18 euro

Una nuova casa editrice dal nome impossibile propone un quarantenne scrittore keniano che è anche un animatore culturale vivace e deciso e di aspirazioni internazionali, e che ha avuto il merito, al recente festival di Mantova, di aver ricordato agli italiani colti, tanto smaniosi quanto superficiali, l'importanza del grande Chinua Achebe

recentemente scomparso, padre fondatore della letteratura del continente. Racconta se stesso, Wainaina, e non trascura niente, racconta i suoi primi decenni di vita e formazione nell'Africa del nostro tempo, dal Kenya tribale al Sudafrica in movimento, tra conflitti e speranze, come se fosse il primo stenografo di una realtà forte e decisiva, mutevole, senza alcun senso di inferiorità verso le altre culture. Non trascura niente e anche insiste e annoia, ma con

una protervia simpatica, convinto che tutto questo debba interessare. È un modo nuovo di guardare all'Africa, la novità, la vitalità, la "varietà e complessità", dice, che è forse il sincretismo della nuova musica a cogliere meglio. Ecco, a metà libro, una delle tante dichiarazioni programmatiche: "Che meraviglia, se potessi passare la vita ad abitare le forme, i suoni e le abitudini degli altri". Cercarsi, capire, accettare, scegliere nel tutto di passato e futuro che è l'Africa. ♦